

■ AMBIENTE «C'era stato un errore» Differenziata, l'Ispra corregge il dato

L'ISPRA - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - ha dato ragione alle osservazioni pervenute dal Comune rispetto ai dati errati riferiti alla raccolta differenziata per la città di Catanzaro nell'ambito Rapporto rifiuti urbani-edizione 2017 e diffusi anche da alcune testate giornalistiche.

Come evidenziato dal Comune, i numeri presi a riferimento dall'Istituto sono stati raccolti dai piani finanziari in una data antecedente all'approvazione del nuovo metodo di calcolo da parte di Arpacal e quindi con un valore finale errato.

La tabella del costo per abitante proposta dall'Ispra si ricava dal rapporto tra costo del servizio e percentuali di raccolta differenziata raggiunta in base a dei parametri di calcolo relativi alla fascia di popolazione.

Come da Piano economico finanziario della Tari per l'anno 2016, pubblicato sul sito del Comune di Catanzaro e sul portale del federalismo fiscale del Mef, il costo da coprire integralmente per il servizio di raccolta dei rifiuti ammontava per l'anno 2016 a 14.990.791,30 euro (di cui 14.276.944,10 euro per tributo comunale ed 713.847,20 euro per tribu-

to provinciale, pari al 5%), che, rapportato al numero di abitanti (90.240), determinava un costo pro capite del servizio pari ad 166,12 euro.

Ben lontano, quindi, dal dato di 264,00 euro così come pubblicato. In seguito alla segnalazione inviata dall'Ufficio Tari del Comune, lo stesso Ispra ha comunicato al Comune che, effettuati i necessari controlli, «per mero errore materiale, intervenuto nel generare la tabella finale, il dato della città di Catanzaro risulta errato».

L'Istituto ha provveduto, quindi, a modificare la tabella e ora sia l'estratto che la versione integrale del Rapporto rifiuti urbani-edizione 2017, scaricabili dal sito di Ispra, riportano il valore corretto.

Il sindaco Abramo, il dirigente del settore ambiente e la Sieco - ringraziando l'Istituto per la correttezza dimostrata e i cittadini per la collaborazione profusa - hanno quindi evidenziato che il dato reale, certificato anche dall'Ispra, pone Catanzaro tra i capoluoghi italiani con una spesa pro capite per abitante più bassa premiando l'impegno con cui l'Amministrazione è riuscita a superare la soglia del 65 per cento della differenziata.